Il Gran Premio di Detroit

Dominano Senna e Prost alla fine primo e secondo doppiando tutte le altre vetture sulla pista-trappola americana

Ferrari a fondo malinconicamente Briciole di gloria per gli italiani De Cesaris (4°) e Martini (6°) La Minardi finalmente ha punti

E' sempre più Formula McLaren

È durato sì e no un giro il sogno delle Ferrari, artificiosamente alimentato dai tempi di sabato pomeriggio. Superati da Alain Prost, quarto nella griglia di partenza, Gerhard Berger e Michele Alboreto sono subito usciti di scena. L'austriaco appiedato da un pneumatico; l'italiano attardato da un testa coda. E Ayrton Senna ha vinto in tutta tranquillità, davanti al suo compagno di squadra.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

DETROIT. «Le gomme, le gomme. Proprio non vanno!». Lo avevano detto all'unisono Gerhard Berger e Michele Alboreto al termine delle ultime prove cronometrate. Avevano ottenuto i due tempi migliori; si erano infilati nel tandem Senna-Prost ottenendo seconda e terza posizione alla partenza. Dietro l'inafferrabile brasiliano, davanti al più riflessivo francese. Ma non si erano fatti illusioni. «I pneumatici posteriori si sgranano – aveva spiegato Alboreto –. Se non cambia qualcosa, potremmo essere costretti a fare due *pit-stop*. In queste condizioni la vettura scivola, ed è molto difficile da controllare».

Anche se più di 50mila persone affollano in allegra baraonda la *downtown*, il centro cittadino, e gli spazi del circuito, il cuore della città non batte che per il basket, per i Pistons che danno l'assalto al cielo, allungando una mano verso il titolo di campioni della Nba. Quando i motori della Formula 1 cominciano a rombare per il *warm-up*, i primi abitanti ancora mezzo addormentati, sfogliando il «Detroit News», incontrano subito il viso sorridente di Isiah Thomas, capitano e guida spirituale dei Pistons; solo nell'inserto sportivo, sotto un'altra fotografia di Isiah, un Senna serioso, accucciato nella sua vettura biancorossa, introduce l'argomento Gran Premio. Più generoso il «Detroit Free Press» dedica una buona parte della prima pagina alla corsa, ma lascia inalterata la gerarchia.

Le profezie dei ferraristi si avverano fin troppo rapidamente. Superato da Prost al quinto giro, Berger al sesto viene appiedato da una gomma fellona (per la cronaca, la posteriore sinistra, foratasi). Michele Alboreto è attardato da un testa-coda causato, involontariamente, da Alessandro Nannini, poi tradito a sua volta dalle sospensioni anteriori Poi, il pilota della Ferrari, urtato mentre sorpassava Cuffi, terminerà la corsa al cinquantesimo giro.

E gli aspiranti? Si dovevano trovare nella loro giornata di gloria. In effetti è andata un po' meglio di altre volte, anche se hanno dovuto arrendersi, come sempre, alle McLaren. Terzo, il belga Thierry Boutsen, compagno di Nannini nella Benetton, si conferma il più veloce, Andrea De Cesaris, quarto con la Rial, raccoglie i frutti della sua determinazione; l'inglese Jonathan Palmer dà il quinto posto e due punti alla Tyrrel; l'esordiente Pier Luigi Martini dà un sospiratissimo punto alla Minardi.

Sei gare, sei vittorie. Con il contorno di quattro secondi posti e delle sue *pole position* di Ayrton Senna. L'impietosa tirannia della McLaren non trova rivali e passa indenne attraverso ogni tipo di prova: piste bagnate o asciutte, circuiti cittadini, tracciati ammazza pneumatici e succhia benzina. Il campionato mondiale di Formula 1, quest'anno, non è che la storia di una diarchia, inevitabilmente destinata a partorire una monarchia, perché al termine della stagione il campione non potrà essere che uno solo. Ed ora che il campo appare definitivamente sgombro di avversari, c'è da credere che i due cominceranno a dar mano ai coltelli per aprirsi la strada verso il trono. Logica vuole che sia Senna, indietro ancora di dodici punti nella classifica mondiale, ad attaccare. Che è quanto il brasiliano, spinto anche dal suo carattere, sta facendo dalla prima gara, smanioso di dimostrare che re Alain è ormai decaduto e che la corona spetta di diritto a lui. Ma il francese, al momento, si sente abbastanza tranquillo. I prossimi circuiti gli sono più congeniali e finalmente si è levato dalle scatole quest'odiosa pista tra i grattacieli, ottenendo quel secondo posto che auspicava alla vigilia. Una pista orribile, come hanno detto i piloti, irrazionale. Ma il Gran Premio è un *business* mica male, un fiume di 22 milioni di dollari (oltre 27 miliardi di lire) che corre lungo le sponde dell'ampio Detroit River.

Ayrton Senna felice dopo la vittoria

ORDINE D'ARRIVO

1) Ayrton Senna (Brasile) su McLaren-Honda in 1.54'55''33;
2) Alain Prost (Francia) su McLaren-Honda a 38''70;
3) Thierry Boutsen (Francia) su Benetton-Ford 1 giro;
4) Andrea De Cesaris (Italia) su Rialt a 1 giro;
5) Jonathan Palmer (Inghilterra) su Tyrrell-Ford a 1 giro;
6) Pier Luigi Martini (Italia) su Minardi-Ford a 1 giro;
7) Yannick Dalmas (Francia) su Larrousse-Ford a 1 giro;
8) Alex Caffi (Italia) su Dallara-Ford a 1 giro.

Campionato mondiale piloti

	TOTALE	BRASILE 3 aprile	S. MARINO 1° maggio	MONACO 15 maggio	MESSICO 29 maggio	CANADA 12 giugno	DETROIT 19 giugno	FRANCIA
PROST	45	9	6	9	9	6	6	
SENNA	33	-	9	-	6	9	9	
BERGER	18	6	2	6	4	-	-	
PIQUET	11	4	4	-	-	3	-	
BOUTSEN	11	-	3	-	-	4	4	
ALBORETO	9	2	-	4	3	-	-	
WARWICH	8	3	-	3	2	-	-	
PALMER	5	-	-	2	-	1	2	
DE CESARIS	3	-	-	-	-	-	3	
CAPELLI	2	-	-	-	2	-	-	
NAKAJIMA	1	1	-	-	-	-	-	
NANNINI	1	-	1	-	-	-	-	
PATRESE	1	-	-	1	-	-	-	
MARTINI	1	-	-	-	-	-	1	
MONDIALE COSTRUTTORI								
MCLAREN	78	9	15	9	15	15	15	
FERRARI	27	8	2	10	7	-	-	
LOTUS	12	5	4	-	-	3	-	
BENETTON	12	-	4	-	-	4	4	
ARROWS	9	3	-	3	3	-	-	
TYRRELL	5	-	-	2	-	1	2	
RIALT	3	-	-	-	-	-	3	

Senna «Ma questo circuito è un casino»

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT. È scuro in volto, tirato le palpebre pesanti, Ayrton Senna quando comincia la trafila delle interviste. Si è levato la tuta e indossa jeans, maglietta arancione e scarpe da tennis. Senza giri di parole, avvia una requisitoria contro il circuito in cui ha appena vinto.

«Questo circuito è un casino. Non si può correre in un posto del genere. Dopo i primi cinque, sei giri, si erano scavati dei binari. Non sapevi come ti poteva rispondere la macchina, che per forza di cose aveva un andamento irregolare».

Ma lui ha vinto, malgrado la pista, e vinto bene. Un altro passo avanti nella rincorsa a Prost, attuale leader della classifica dei piloti. Senna cerca di aggirare l'argomento: «Alain è veloce, abile, esperto. Per non perdere il contatto, devi sempre rendere al 100%. È dura». Poi ritorna al tema che, al momento, gli sta più a cuore. È stata una gara difficile – afferma, scuotento la testa –. Avevo sempre in mente Montecarlo. Era molto importante non perdere la concentrazione, come purtroppo mi era capitato in quella gara. E questo problema si è affacciato a partire da metà gara. Ho dovuto guidare sempre teso, concentrato al massimo».

Un circuito sotto accusa, un Gran Premio in forse. Il nuovo circuito di Belle Isle, su cui si dovrebbe correre, forse non sarà neppure costruito. Se il sindaco di Detroit, Coleman Young, ha dato il suo assenso, l'amministrazione comunale non intende far aggredire dal cemento il verde dell'isola.

□ G.C.

Il bronzo della vergogna a Miricks il vero padrone

La famosa medaglia di bronzo del salto in lungo dei mondiali di Roma, quella cioè che la Iaaf ha tolto a Giovanni Evangelisti dopo la vicenda del salto «allungato», fa da ieri bella mostra di sé a casa dello statunitense Larry Miricks (nella foto). Gliel'ha consegnata il presidente della Federazione Usa di atletica leggera Leroy Walker durante i campionati americani di atletica leggera. Ma le soddisfazioni di Larry Miricks non finiscono qui. Ieri, nella giornata conclusiva dei campionati americani di atletica, Miricks ha vinto pure il suo primo titolo di velocista sui 200 metri con il tempo di 20''50. «Forse il fatto di aver ricevuto finalmente la medaglia – ha commentato l'atleta – mi ha anche permesso di correre più veloce».

Gamba lascia a casa Montecchi Morandotti e Baldi

Per una nazionale italiana di basket, quella femminile, che torna a casa dal torneo di qualificazione olimpica sconfitta, ce ne è un'altra quella maschile in procinto di partire con, almeno sulla carta, migliori possibilità. Il commissario tecnico della nazionale italiana di basket Alessandro Gamba ha diramato l'elenco dei 12 giocatori che in Olanda dal 28 giugno al 10 luglio si giocheranno un posto per Seul. Del gruppo fanno parte: Sandro Dell'Agnello (Snaidero Caserta), Walter Magnifico, Ario Costa, Andrea Gracis (Scavolini Pesaro), Giuseppe Bosa, Antonello Riva (Arexons Cantù), Francesco Vescovi (Divarese Varese), Massimo Iacopini (Benetton Treviso), Augusto Binelli (Dietor Bologna), Carlo Della Valle (Bancoroma), Alessandro Boni (Alno Fabriano). La decisione è venuta al termine del quadrangolare di Perugia che gli «azzurri» si sono aggiudicato ieri superando la Rfg per 94 a 54. Gli esclusi sono Morandotti, Baldi e Montecchi.

Meeting di Formia l'atletica fa le prove generali per Seul

Il Meeting di Formia non ha deluso le aspettative di quanti ritenevano le prove in programma come un vero e proprio passaporto per Seul. La gara più spettacolare è stata forse quella dei 100 metri dove Stefano Tilli, arrivato secondo non ha fatto rimpiangere l'assenza di Calvin Smith. Il primo è stato il canadese Desai Williams che con il suo 10''19 ha firmato il nuovo primato del Meeting di Formia. Nei 5000 metri Panetta (secondo con 1'35''3) e Cova (terzo con 13'38''1) non ce l'hanno fatto a salire sul podio più alto del podio dove invece è salito il sudafricano naturalizzato statunitense Sydney Maree con il tempo di 13'30''15. Un po' deluso Stefano Toso che aveva provato di ottenere il nuovo record italiano del salto in alto. I suoi 2,25 mt. gli sono valsi comunque la vittoria. Fra le donne la campionessa del mondo Kostadinova ha vinto facile nel salto in alto con 2,04.

Premio Triossi: una Gitana porta fortuna agli scommettitori

Epilogo a sorpresa al Premio ippico Tino Triossi l'ormai classico appuntamento di Tordivalle riservato ai cavalli di quattro anni. Gli attesi Gil del Lupo, Gobernator e Galassa hanno sbagliato lo stacco lasciando tutta sola Gitana d'Asolo che, agevolata pure dalla migliore posizione di lancio, non si è fatta sfuggire l'occasione e ha vinto la corsa. Dietro Gitana si sono piazzati altri due outsider; Grifalco Jet e Galvao. La gara si è decisa praticamente nei primi 200 metri dei 2.100 complessivi. Ai botteghini del totalizzatore il «trio» vincente si è dimostrato ovviamente molto ricco: oltre 12 milioni per i fortunati che avevano azzeccato l'inatteso pronostico.

I big passeggiano in bicicletta Furlan vince il Giro dell'Umbria

L'italo-svizzero Luigi Furlan è il vincitore della 36ª edizione del Giro ciclistico dell'Umbria. Furlan che aveva già finito il Giro d'Italia in crescendo è riuscito a mettere a segno un colpo magistrale a conclusione di una corsa combattuta da un ristretto numero di atleti Furlan, Botteon, Gioia, Rocchi, Colagè, Cipollini, Salvador, Cortinovis, Ballerini, arrivati insieme al traguardo. Tra i ritardatari Saronni, Baronchelli, Bugno e Rosola. Furlan nato a Ginevra da genitori italiani emigrati in Svizzera abita ora a Locarno.

A 82 anni si sgola a morra ma è terzo nel campionato

La morra? È un gioco da ragazzi. Giuseppe Ferrari, 82 anni di Parma, si è aggiudicata la medaglia di bronzo, insieme al parmigiano Luigi Siliprandi, nell'11ª edizione del campionato italiano di morra. Davanti al «nonnino», indubbiamente il più allenato visto che pratica questo antico gioco da una vita, si sono piazzate le coppie Guerreschi-Parmigiani e Fiamenghi-Natali. Il campionato, da cui sono escluse le donne, di disputa ogni anno a Gramignazzo (Parma) un paesino sul Po. Quest'anno i concorrenti erano 64 e si sono sfidati tra il profumo di torta fritta e di spalla cotta, due specialità locali offerte a giocatori e spettatori.

DANIELA CAMBONI

Gara di marcia a Saluzzo
Vince sulle strade di casa Maurizio Damilano in forma «mondiale»

SALUZZO Maurizio Damilano ha vinto una straordinaria gara sulla distanza di dieci chilometri praticamente sull'uscio di casa. Il campione del mondo ha attaccato il cecoslovacco Jozef Pribilinec, dal quale sarebbe stato quasi certamente battuto in volata, a metà del penultimo giro. La tattica ha avuto esito felice e il campione del mondo ha mantenuto i cinque secondi guadagnati fino al traguardo, tra la folla che lo invocava. La volata per il terzo posto l'ha vinta il vecchio carabiniere Carlo Mattioli davanti ai giovani Walter Arena e Giovanni De Benedictis.

La gara delle donne, sulla distanza degli otto chilometri come sabato a Voghera è stata rovinata da una giuria fiscale al limite della crudeltà. La giuria sabato sera era stata arricchita da un giudice svedese perché ritenuta poco corposa. Sarà un caso ma sono sparite dalla gara l'australiana Kerry Saxby, la finlandese Sari Essayah e l'azzurra Erica Alfridi, tre atlete che avrebbero concluso la prova tra le prime cinque. Ed è finita con il successo della svedese Monica Gunnarsson con la connazionale Ann Jansson al terzo posto.

BREVISSIME

«Midi Libre». Il ciclista belga Claude Criquielion si è aggiudicato il G.P. francese del «Midi Libre».

Marcia record. La sovietica Ielena Nikolaieva ha stabilito il nuovo record europeo dei 5 km di marcia femminile a Portsmouth nel corso del triangolare con Urss e Inghilterra.

Parlamentari ko. La nazionale dei parlamentari italiani è stata battuta in Austria per 1-0.

Che donne! Le azzurre di pesistica hanno vinto 4 medaglie agli europei di S. Marino: tre d'oro con Roberta Sforza e una d'argento con Maria D'Amico.

Ultima di pallanuoto. Nell'ultima giornata della regular season la Kontron Savona ha battuto l'Erg Genova per 11-10.

Astro nascente. Il napoletano Massimo Cierro ha vinto il Memorial Matteoli di tennis al Parioli di Roma: ha battuto in finale lo svedese Thomas Haldin con un doppio 6-1

Baseball. Questi i risultati della terza di ritorno della Fase di Lega: *Nord*, BKV Milano-Multitecnica Torino 3-0, Ronson Rimini-Vape S Marino 8-1, Sud, Meseta Bologna-Majorca Reggio Emilia 7-0, Nuova Stampa Firenze-Mamoli Grosseto 2-3, Scac Nettuno-Bassetti Roma 13-1.

Torino campione. I granata hanno vinto il titolo italiano Primavera pareggiando in trasferta contro la Roma per 1-1 All'andata si erano imposti per 2-0.

Basket Nba. Martedì scontro decisivo a Los Angeles
I Lakers acciuffano per un punto i Pistons

LOS ANGELES Dopo una partita incredibile per intensità ed agonismo i Los Angeles Lakers sono riusciti ad imporre la legge del Forum ad una super squadra, i Detroit Pistons, battendoli per 103-102. Condotti da un immenso Isiah Thomas, i Pistoni hanno sfiorato di un niente l'impresa incredibile, quella che li avrebbe laureati campioni NBA, o meglio campioni del mondo come gli stessi americani amano compiacersi, per la prima volta nella loro storia. Invece, la glaciale tranquillità di Kareem Abdul Jabbar, che a 14 secondi dalla fine realizzava i due tiri liberi della vittoria, rimanda a domani sera, al settimo incontro, la parola definitiva su questa combattuta finale Ironia della sorte, proprio il pelato pivot, che sino a quel momento con una prestazione incolore aveva condizionato il rendimento dei suoi Lakers, ha fatto esplodere un Forum incandescente come in America si diventata soltanto nei playoff. I Detroit Pistons avevano ancora una possibilità L'ha giocata male, anzi malissimo Joe Dumars che, invece di servire lo scatenato Thomas, ha preferito cercare la conclusione personale sbagliandola clamorosamente. Tra i padroni di casa, grandi le prestazione di Magic Johnson e James Worthy. Applausi a scena aperta, invece, ha strappato Isiah Thomas. ha realizzato 43 punti, stabilendo anche il record di marcature nei playoff in un solo quarto, 25; record ancora più clamoroso se pensate che si era appena fatto male ad una caviglia e che i Lakers, tutti insieme, ne avevano realizzati 26, solo uno in più.

Sistema Usato Sicuro

Non vi sembra che acquistare entro il 30 giugno presso la Rete Fiat un Diesel usato in comode rate al tasso fisso del 5% sia una gran bella cosa?

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che può darvi grandi soddisfazioni, se sapete comperare bene Con il Sistema Usato Sicuro potete stare tranquilli, perché in questo modo Fiat vi mette al riparo da sorprese con la sicurezza di una garanzia chiara, di un prezzo giusto, di una grande Rete di assistenza sempre a vostra disposizione E fino al 30 giugno, c'è una buona ragione in più per acquistare da Fiat un ottimo Diesel usato un finanziamento agevolato SAVAFINCAR al tasso fisso del 5%, che significa un bel risparmio sull'ammontare degli interessi Ad esempio, per una vettura Diesel usata del valore di L 7500 000, basta un anticipo di sole L 1 500 000 i 6 milioni che restano potranno essere pagati in 47 rate mensili da L 160 000, con un risparmio totale di L 2 125 000 Sono inoltre previste vantaggiose condizioni di pagamento anche per i modelli benzina, ed in ogni caso sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVAFINCAR; è un'occasione unica, non cumulabile con altre iniziative in corso. Sistema Usato Sicuro Diesel o benzina, è proprio l'auto che state cercando.

SAVAFINCAR
Sistemi di Finanziamento per l'Usato

Presso tutte le Succursali e Concessionarie Fiat e le Sedi Autogestioni

FIAT

Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto.